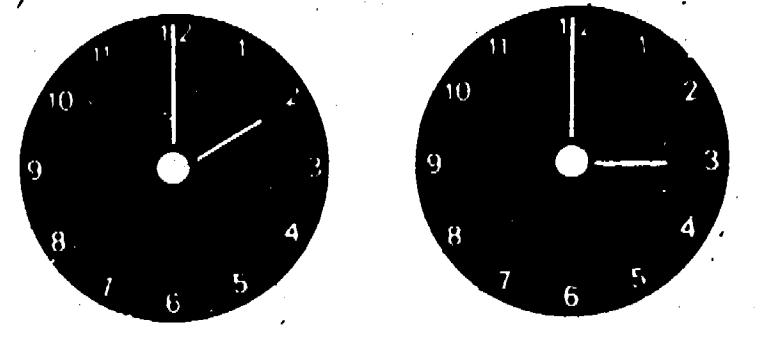


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da stanotte
gli orologi
un'ora avanti



Questa notte alle due entra in vigore in tredici paesi europei l'ora legale. Per il nostro Paese significa spostare in avanti di un'ora le lancette dell'orologio. PAGINA 8

L'intervento di Berlinguer al CN

L'iniziativa del PCI in Europa e nel mondo

per il disarmo e la pace;
per liberare il paese dalle incertezze e dalla instabilità politica;
per amministrazioni che risolvano i problemi nel segno della moralità e del rinnovamento

Pubblichiamo il testo dell'intervento pronunciato dal compagno Enrico Berlinguer a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale del PCI.

Qualche considerazione — ha detto Berlinguer avviando il suo discorso — la farò subito sui problemi internazionali. Non mi sembra necessario ritornare diffusamente, dopo l'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta, sulle motivazioni che ci hanno portato a considerare sbagliata — per il metodo, per il momento e per il tema — la iniziativa dei compagni francesi e polacchi di convocazione di una Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa. Ed è proprio guardando alla necessità di dare la massima efficacia alla nostra lotta per la distensione e per il disarmo, che ci siamo decisi a non prendervi parte.

Vorrei rispondere a questo proposito, più in generale, a quanti si domandano qual è il senso delle posizioni e iniziative sui problemi internazionali che il nostro partito ha preso in questi anni, e in particolare negli ultimi mesi dalle posizioni sui cosiddetti euromissili, a quelle sull'intervento sovietico nell'Afghanistan, agli incontri con esponenti di partiti comunisti e socialisti dell'Europa e con movimenti progressisti e di liberazione di altri continenti, fino al viaggio imminente di una nostra delegazione nella Cina popolare.

Non sono mancate interpretazioni infondate di queste nostre posizioni e iniziative. Credo però che dobbiamo tutti rallegrarci del vivo interesse che esse hanno suscitato in Italia e fuori d'Italia, pur osservando che, evidentemente, non rendendo un buon servizio alla comprensione del senso esatto di queste nostre posizioni e iniziative gli eccessi di sensazionalismo che ci sono stati qua e là. Alcuni commentatori tendono poi a interpretare queste nostre iniziative come qualcosa che obbedirebbe a un calcolo di politica internazionale. Credo però che dobbiamo tutti rallegrarci del vivo interesse che esse hanno suscitato in Italia e fuori d'Italia, pur osservando che, evidentemente, non rendendo un buon servizio alla comprensione del senso esatto di queste nostre posizioni e iniziative gli eccessi di sensazionalismo che ci sono stati qua e là. Alcuni commentatori tendono poi a interpretare queste nostre iniziative come qualcosa che obbedirebbe a un calcolo di politica internazionale.

Non dimentichiamo poi certo l'altro, non meno reale e antico e profondo ostacolo, che si frappone alla costruzione di un governo democratico con la partecipazione del partito comunista, ossia la volontà della Democrazia cristiana di rimanere abbarbicata alla sua concezione escludentista del potere, e a quel vasto sistema clientelare che ne costituisce la base, oltre che la forza elettorale.

Ecco dunque che cosa vogliamo ricordare, come premessa, a certi superficiali commentatori che — abbiamo detto — sono « fuori strada ». Coloro che vogliono comprendere realmente il senso delle nostre posizioni e iniziative sui problemi internazionali, dovrebbero riconsiderare attentamente, se non l'elaborazione del Partito comunista italiano ha avviato in anni ormai lontani — a partire, in modo particolare dal 1951, un anno che utilemente può essere preso come riferimento per comprendere da dove siamo partiti — almeno gli sviluppi che abbiamo impresso alla nostra elaborazione nei tempi più recenti che sono di grande importanza: a cominciare dai documenti del nostro XV congresso nazionale svoltosi l'anno scorso in un momento, ricordiamolo, in cui erano già evidenti i segni di un deterioramento della situazione internazionale e di una crisi della distensione.

Vogliamo che si ricordino le analisi che allora facemmo della situazione internazionale, il modo come ponemmo i problemi della pace, della distensione, della cooperazione, del rigoroso rispetto dell'indipendenza di ogni popolo e di ogni stato; i giudizi che demmo, in conseguenza degli avvenimenti che si erano svolti nel

(Segue a pagina 7)

Varato il tripartito DC-PSI-PRI, entro 10 giorni alle Camere

Governo: tre ministri in più in ossequio alle correnti dc

Quindici posti ai democristiani, nove ai socialisti, tre ai repubblicani - Colombo agli Esteri, Rognoni agli Interni, Lagorio alla Difesa - La sinistra socialista si fa rappresentare dal solo Aniasi

Ecco la composizione del nuovo governo

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Francesco Cossiga, dc

AFFARI ESTERI: Emilio Colombo, dc

INTERNO: Virginio Rognoni, dc

GRAZIA E GIUSTIZIA: Tommaso Morlino, dc

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA: Giorgio La Malfa, pri

FINANZE: Franco Reviglio, area psi

TESORO: Filippo Maria Pandolfi, dc

DIFESA: Lelio Lagorio, psi

PUBBLICA ISTRUZIONE: Adolfo Sarti, dc

LAVORI PUBBLICI: Francesco Compagna, pri

AGRICOLTURA E FORESTE: Giovanni Marcora, dc

TRASPORTI: Salvatore Formica, psi

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Clelio Darida, dc

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO: Tony Bisaglia, dc

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: Franco Foschi, dc

COMMERCIO ESTERO: Enrico Manca, psi

MARINA MERCANTILE: Nicola Signorile, dc

PARTICIPAZIONI STATALI: Gianni De Michelis, psi

SANITA': Aldo Aniasi, psi

TURISMO E SPETTACOLO: Bernardo D'Arezzo, dc

BENI CULTURALI E AMBIENTE: Oddo Biasini, pri

Ministri senza portafoglio: CON INCARICHI SPECIALI: Nino Andreatta, dc

FUNZIONE PUBBLICA: Massimo Severo Giannini, area psi

AFFARI REGIONALI: Vincenzo Russo, dc

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO: Remo Gaspari, dc

INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO: Nicola Capria, psi

RICERCA SCIENTIFICA: Vincenzo Balzamo, psi

ATTUAZIONE POLITICA COMUNITARIA: Vincenzo Scotti, dc

2 Nella distribuzione dei ministeri la DC — soprattutto la DC — ha applicato al millimetro il manuale delle lottizzazioni tra le correnti e i gruppi (il celeberrimo « manuale Cancelli »). Ogni corrente democristiana ha avuto la sua parte di potere gover-

nativo calcolata sulla falsariga non delle competenze di ognuno dei candidati, ma delle percentuali ottenute da ognuno di esse nell'ultimo congresso nazionale. Non vi è stato il benché minimo scarto, se si fa eccezione per la nomina del sen. Nino An-

dreatta, che ha lasciato il ministero del Bilancio al repubblicano Giorgio La Malfa, a ministro senza portafoglio con « incarichi speciali » (è forse la prima volta che ciò accade: si tratta senza dubbio di una definizione — o non definizione — che ha scar-

sissimi precedenti). Egli resta, sembra, come fuori quota. Anche l'aumento del numero dei ministri è del resto dovuto alle pressioni delle correnti democristiane, le quali non avrebbero potuto spartirsi agevolmente le poltrone nell'ambito di un gabinetto più ristretto. Il colmo è che qualcuno aveva cominciato a parlare di governo « partitario » tra la DC da un lato e PSI-PRI dall'altro: il risultato è stato infine che i democristiani si sono presi quindici poltrone su ventisei!

3 Alcuni spostamenti di ministri da un ruolo all'altro risultano poi misteriosi. Questo è il caso di Scotti, che aveva dimostrato competenza ricoprendo l'incarico di ministro del Lavoro, e che è stato mandato a dirigere un fantomatico ministero degli affari comunitari — di nuova creazione — per far posto al candidato di Donat Cattin, l'on. Foschi. Lo stesso ragionamento vale per Andreatta, il quale era entrato nel governo precedente come esperto economico, e che adesso è stato posto in una sorta di limbo. Per ora è invece la logica che presiede a certe nomine. Fanfani ha voluto un suo uomo, Clelio Darida, alle Poste, ministero apparentemente non illustre

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Nove sciatori precipitano in un crepaccio a Courmayeur: sei morti

Sei sciatori sono morti e altri tre sono rimasti gravemente feriti ieri pomeriggio a Courmayeur: sono precipitati mentre compivano una discesa fuori pista, in un crepaccio profondo una cinquantina di metri. Un'altra vittima la montagna l'ha fatta a Macugnaga dove una valanga ha ucciso una bambina di 12 anni. Le squadre di soccorso del famoso centro valdostano hanno lavorato fino a tardi per recuperare i corpi degli sciatori di cui ancora non si conoscono i nomi e la nazionalità. I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale di Aosta. La comitiva, in vacanza a Courmayeur, si era recata a Punta Duola, una vetta a quota 2621 metri, per compiere poi una discesa con gli sci. Raggiunto il monte con la funivia, poco prima delle dieci, in fila indiana gli sciatori si sono preparati a scendere. Ma il gruppo, anziché seguire la pista tracciata ha scelto invece un percorso considerato estremamente pericoloso. I nove, infatti, hanno imboccato un « canalone » ghiacciato che scende verso la val Veny e dopo aver perso via via il controllo degli sci sono precipitati nel crepaccio.

A PAGINA 8

Con un volantino che accoglie sostanzialmente una richiesta Br

Ora l'Autonomia padovana invita alla clandestinità

I manifestini trovati in una fabbrica - Voci sul ritrovamento di altri covi - Sei giovani in carcere per aggressione

Dal nostro inviato

PADOVA — Dopo la notizia bomba di giovedì — la scoperta di un fornitissimo covo autonomo — gli inquirenti ieri non hanno aggiunto una sola parola di ulteriori spiegazioni. Silenzio stampa completo, mentre attorno a Padova partiva una rete imponente di posti di blocco. Una nuova retata? Una misura per impedire che gli ultimi latitanti — si parla di una decina di autonomi — abbandonino la città? Non si sa. E nel silenzio nascono tante voci, come quelle che parlano della scoperta di due nuovi covi, ma che si rivelano presto false, trovano smentite convincenti. Così come viene smentita un'altra voce corsa l'altro ieri, e cioè che il covo autonomo fosse in via Belludi, a cento metri dal distretto militare assaltato dalle Brigate rosse. No, non era lì, ma in tutt'altra zona, periferica. E pare anche che fosse molto « ricco », certo più di quanto sia stato definito dalle versioni ufficiali.

Nel silenzio generale parlano invece i terroristi autonomi. Ieri hanno fatto trovare una serie di volantini, firmati « Nucleo territoriale per il comunismo » (una delle tante sigle già apparse a Padova, in precedenza) in cui per la prima volta parlano di clandestinità. Una autentica svolta. Li hanno trovati gli operai della Perard, alle 8 di mattina, gettati dentro il recinto della fabbrica.

La Perard è una fonderia in cui lavorava — e poi si auto-licenziò — un autonomo piuttosto noto. Un mese fa erano comparse all'interno scritte a favore delle Brigate rosse. Poi la fabbrica era stata nominata più volte nel recente volantino brigatista dedicato alle vicende padovane. In quel documento le BR si rivolgevano ai militanti dell'autonomia organizzata, invitandoli a scegliere la clandestinità, specie di fronte allo svilup-

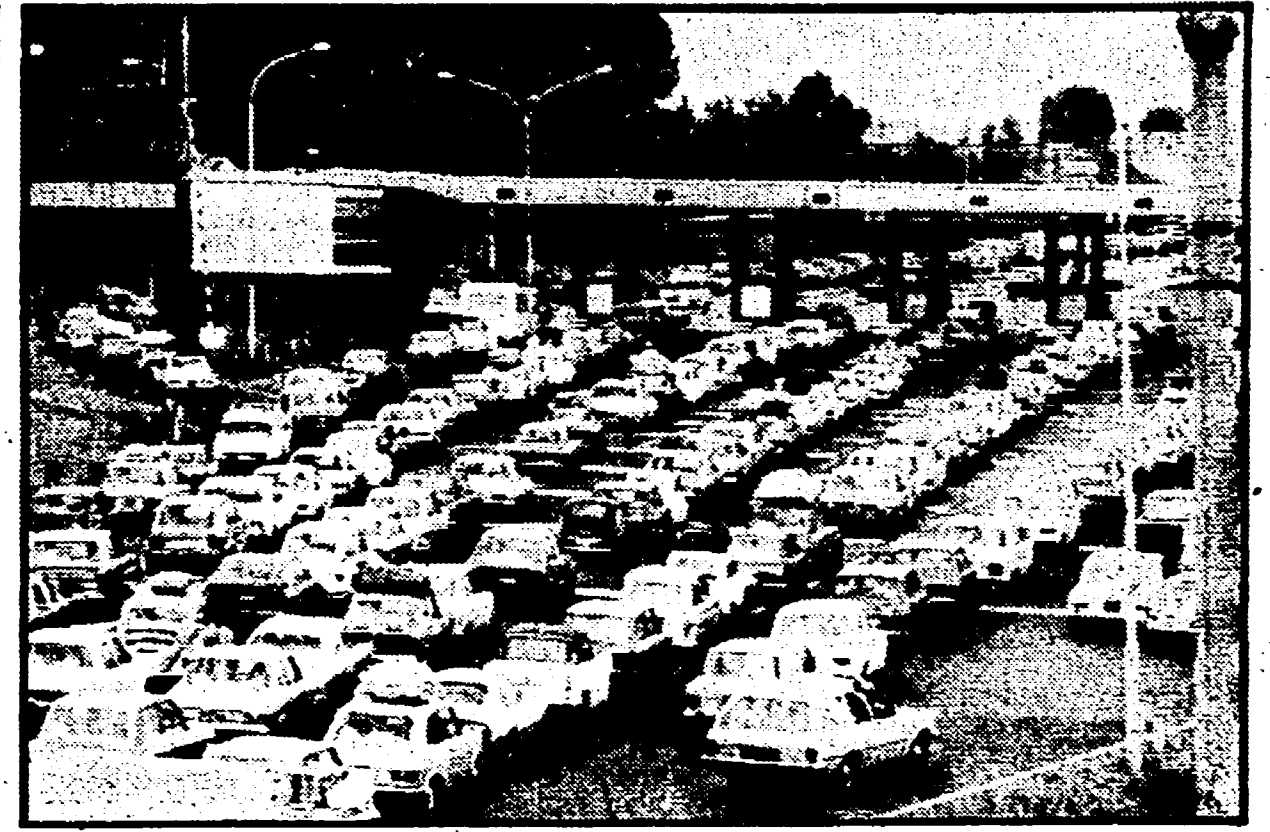
parsi della « repressione » (cioè delle inchieste giudiziarie).

Ora questo documento autonomo sembra accogliere pienamente l'invito. Ci sono minacce rivolte ai sindacalisti « delatori », ovvero ai testimoni del 7 aprile, indicati con nome e cognome: i compagni Romito, Pavanello e Cecchinato. Ci sono attacchi un po' a tutti, dai carabinieri ai capireparto, dai sindacalisti ai giornalisti, dai magistrati al sindaco democristiano di Padova e così via. Ci sono gli onori di rito « ai compagni caduti a Genova ». C'è

soprattutto, in conclusione, l'indicazione politica: « Occorre creare organismi di massa rivoluzionari e clandestini... occorre formare comitati di resistenza operaia a partire dai bisogni più immediati di reparto, di fabbrica, di zona, di categoria ».

Per la prima volta in testi autonomi si accetta dunque l'ipotesi della clandestinità. La frase citata, oltretutto, è sostanzialmente identica a quella del volantino brigatista.

Michele Sartori (Segue in ultima pagina)



I PRIMI INGORGHI DI PASQUA E' cominciato il lungo week end pasquale. Migliaia e migliaia di persone sono partite ieri e sulle strade sono cominciati a comparire e a crearsi i primi ingorghi inevitabili, purtroppo, gli incidenti. Se ne sono verificati già molti: ci sono stati morti e numerosi feriti. Il tempo, che sembrava volgere al bello, ha involontariamente peggiorato, e, a parte, fra l'altro, ma anche imprudenti hanno provocato, spesso, la tragedia. Le previsioni meteorologiche, però, sono mutate. Gli esperti non escludono che nei prossimi giorni il tempo possa addirittura peggiorare.

Intervista di Grlickov alla Tanjug

Belgrado motiva il suo «no» all'incontro dei PC a Parigi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — La lega dei comunisti jugoslavi non parteciperà alla conferenza dei partiti comunisti europei che si svolgerà, su iniziativa del PCF e del POU, il 28 aprile prossimo a Parigi. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri da Alexander Grlickov, membro della presidenza della Lega e responsabile dei rapporti internazionali, in un'intervista concessa alla «Tanjug».

1979: «L'iniziativa, infatti, parte da Parigi e Varsavia e già dall'inizio noi prendemmo in considerazione tutti gli aspetti, gli scopi, e le condizioni nelle quali avrebbe dovuto svolgersi: la presidenza della Lega si consultò con il presidente Tito agli inizi di gennaio decidendo che una tale conferenza, vista anche la situazione, non avrebbe dato i risultati positivi che ci si sarebbe potuti attendere ». Per cui, oggi, di fronte all'invito ufficiale, i comunisti jugoslavi ribadiscono quelle valutazioni e formalizzano le decisioni di non partecipare.

Grlickov risponde affermando: «Ebbene, abbiamo preso questa posizione perché la situazione internazionale è talmente deteriorata che, in una simile situazione, è necessaria una iniziativa di tutte le forze progressiste e di pace, indipendentemente dal loro orientamento ideologico. Noi siamo fermamente convinti che solo così la battaglia per la distensione, il disarmo e la pace può diventare un movimento più ampio che investa le grandi masse ».

E questo perché, sottolinea Silvio Trevisani (Segue in ultima pagina)



FORSE proprio mentre scriviamo questa nota, si sta completando in forma definitiva la lista dei nostri poveri soldati persi nelle nostre passate debolezze. Ma noi non rinunciamo quindi a darne un nostro giudizio consapevole. Ci limiteremo a dire che dalle indiscrezioni comparse sui giornali di ieri si è visto come i compagni socialisti (ammalati) — perché non ammetterlo? — anche dalle nostre passate debolezze, abbiano questa volta ottenuto dalla DC i dicasteri più importanti. Bravi, era questa, a nostro giudizio, la prima cosa da fare. Ma noi ripareremo nei prossimi giorni. Oggi lasciateci esultare per la libertà ottenuta dai fratelli Calligaris, tanto più che avevamo l'im-

pressione, compagni, di avergliela pagata noi, con i nostri poveri soldati persi nelle nostre passate debolezze. Ma noi non rinunciamo quindi a darne un nostro giudizio consapevole. Ci limiteremo a dire che dalle indiscrezioni comparse sui giornali di ieri si è visto come i compagni socialisti (ammalati) — perché non ammetterlo? — anche dalle nostre passate debolezze, abbiano questa volta ottenuto dalla DC i dicasteri più importanti. Bravi, era questa, a nostro giudizio, la prima cosa da fare. Ma noi ripareremo nei prossimi giorni. Oggi lasciateci esultare per la libertà ottenuta dai fratelli Calligaris, tanto più che avevamo l'im-

quanto costa la libertà

Dalla nostra redazione

PALERMO — 11.500 concorrenti per dieci posti di manovale semplice nelle ferrovie dello Stato. Si sono presentati ieri, puntualmente, come un grande esercito in marcia. Per lo più giovani, dai ragazzi appena laureati e diplomati ai più maturi trentenni.

Per consentire lo svolgimento della prima e unica prova d'esame (non è prevista una prova orale) la direzione comportamentale delle FS ha dovuto chiedere agli studi di Palermo. E' stato così che, grazie alla temporanea interruzione delle lezioni per le vacanze di Pasqua, il concorso ha potuto svolgersi in decine di scuole elementari e istituti medi superiori. Divisi per ordine alfabetico, a grossi scaglioni di alcune

(Segue in ultima pagina)